

Nota bibliografica

Fra i libri pervenuti nella nostra redazione segnaliamo quelli che ci sembrano particolarmente rilevanti ai fini del discorso sull'antropologia cristiana:

AA. VV., *L'ateismo contemporaneo*, III e IV vol., SEI, Torino 1969-70.

I due volumi completano un'opera che, per vari aspetti, costituisce uno strumento utilissimo per la ricerca e la consultazione. Ricordiamo che i primi due volumi sono un'introduzione storica al problema dell'ateismo, esaminato nei diversi aspetti della cultura contemporanea (I volume) e nelle diverse correnti di pensiero del nostro tempo (II volume). Il terzo volume, che ora segnaliamo, si pone invece al livello problematico ed affronta il tema dell'ateismo da un punto di vista strettamente filosofico. Ricordiamo in particolare i seguenti saggi: G. GIRARDI, *Fondamenti teoretici degli ateismi contemporanei*; V. MIANO, *Filosofi cristiani di fronte all'ateismo*; A. DONDEYNE, *Lezioni positive dell'ateismo contemporaneo*; E. NICOLETTI, *La possibilità dell'ateismo*; J. DE FINANCE, *La prova dell'esistenza di Dio di fronte all'ateismo*.

Più in particolare, chi sia interessato ai problemi antropologici, potrà utilmente leggere le parti terza, quarta e quinta del volume. Nella parte terza segnaliamo l'ampio saggio di J. MOELLER, dedicato alle filosofie della storia atee (marxismo ed esistenzialismo di Sartre, Camus e Hartmann) ed alla possibilità di fondare un discorso sulla storia su basi teistiche. Si veda anche il saggio di J. Y. JOLIF dedicato ancora all'interpretazione marxista della storia con un interessante discussione critica. La parte terza

del volume affronta temi cruciali per ogni antropologia: quello del male (H. PFEIL) e quello della morte (J. GEVAERT). Nella parte quarta l'ateismo è studiato in rapporto ad alcuni valori, oggi ampiamente discussi: il valore dell'amore e della sessualità, del matrimonio e della famiglia (R. SIMON), i valori della secolarizzazione politica, dell'economia e della vita sociale (DE LAGARDE, COMPOSTA, REDING, SIMON), il valore dell'arte (U. VIGLINO).

Il quarto volume dell'opera costituisce un confronto teologico con l'ateismo e si avvale della collaborazione di specialisti quali M. D. CHENU, Y. CONGAR, J. M. GONZALES-RUIZ, J. B. METZ, K. RAHNER ecc.

Un rilievo particolare per l'antropologia cristiana hanno i seguenti saggi: M. D. CHENU, *La storicità e l'immutabilità della verità, della morale e della realtà cristiana*; Y. CONGAR, *Gloria e grandezza dell'uomo*; B. HARING, *Morale e religione in una prospettiva cristiana*; V. HEYLEN, *Teologia della sessualità*; M. D. CHENU, *Teologia del lavoro*, J. DANIELOU, *Teologia del male*, C. DUQUOC, *Teologia della storia*.

Nelle parti successive il volume pone a confronto l'ateismo con la teologia cristiana non cattolica (e qui fanno spicco i nomi di P. EVDOKIMOV, H. OTT, R. BULTMANN) e con le religioni non cristiane (ricordiamo i saggi di E. L. EHRlich sull'ebraismo, M. A. MAHBABI sull'islamismo, R. PANIKKAR sul buddismo, S. KAPPEN sull'induismo, P. SHI sul confucianesimo).

Il volume si conclude con una serie di prospettive teologico-pastorali e con un'ampia apertura al mondo segnato dall'ateismo:

fra i molti specialisti che hanno curato questa parte, ci limitiamo a ricordare ancora G. GIRARDI e H. CARRIER, F. HOUTARD, L. J. SUEENENS, F. BERNARD, J. GUITTON.

AA. VV., *Dibattito sulla teologia politica*, tr. G. Ruggieri, Queriniana, Brescia 1971. La « teologia politica » del teologo cattolico J. B. METZ ha suscitato in Germania un ampio dibattito interconfessionale. Se, infatti, la formula richiama all'impegno storico del cristiano, essa può anche sollevare i timori per una nuova secolarizzazione della Chiesa. Su questi due versanti intervengono nel volume H. PEUKERT, H. MAIER, H. SCHURMANN, F. BOCKLE, K. LEHMANN, T. REDENTORFF, W. PANNEMBERG, K. RAHNER, J. MOLTSMANN. Segue un'ampia conclusione di J. B. METZ. Sempre per la Queriniana e sullo stesso tema si può vedere del METZ, *Sulla teologia del mondo*, II ed.

AA. VV., *Il cristianesimo e le filosofie*, Vita e Pensiero, Milano 1971. Sin dal 1969 l'Università Cattolica di Milano ha istituito un Dipartimento di Scienze Religiose, con il compito di realizzare al livello scientifico un serio confronto fra le discipline teologiche e le scienze dell'uomo. L'attività del Dipartimento si svolge soprattutto al livello della ricerca specializzata, in misura minore ma con uguale impegno si dirige anche ai settori più larghi della cultura italiana. In questa seconda prospettiva, si sono svolti nei due ultimi anni due corsi di conferenze o di « sedute pubbliche ». Il primo di questi corsi, dedicato al confronto fra cristianesimo e filosofia, viene ora pubblicato in veste agile ed accurata. Il volume raccoglie le lezioni di diversi specialisti nel seguente ordine: STANISLAS LYONNET, *Ellenismo e giudaismo nel Nuovo Testamento*; RANIERO CANTALAMESSA, *Cristianesimo primitivo e filosofia greca*; EFREM BETTONI, *Il cristianesimo di fronte all'aristotelismo nei secoli XIII e XIV*; GIUSEPPE CRISTALDI, *Cristianesimo e filosofia contemporanea*; ITALO MANCINI, *Teologia e filosofia nel pensiero protestante*.

R. A. ALVES, *Teologia della speranza umana*, tr. L. e M. Brambilla, Queriniana, 1971. L'autore del libro, teologo protestante brasiliano si pone sulla linea della teologia europea della speranza, quale è stata proposta in particolare da J. MOLTSMANN. Il volume si raccoglie attorno al tema della libertà, esaminato nelle sue strutture fondamentali, nella sua storicità e nel suo destino dialettico, nella sua situazione nell'età

tecnologica. Ne scaturisce la proposta di una teologia intesa come linguaggio della libertà e della liberazione.

G. BAGET - BOZZO, *Cristianesimo e antropologia*, Rebellato ed., Padova 1971.

Il volumetto comprende la rielaborazione di alcune conversazioni tenute al centro di dialogo "Nuova Cana" di Casanova Staffora. I diversi temi di questa raccolta (l'ateismo post-cristiano, i cristiani e l'ateismo, Teologia e ateismo, la divinità dell'uomo, Chiesa e regno) sono raccolti in una prospettiva fondamentale: quella che ritiene appena iniziata l'elaborazione di un'antropologia cristiana. In questa prospettiva la chiave fondamentale, e ancora futura, è Gesù il Cristo, principio di vita che non può essere relegato nella sfera del privato e che invece appartiene alla vita comune.

BERDJAEV, BULGAKOV, FRANK, STRUVE ED ALTRI, *Dal profondo*, Jaca Book, Milano 1971.

Si tratta della traduzione di *Iz glubiny*, un'antologia di saggi politico-religiosi composta nel 1918 da un gruppo di filosofi, politici, pubblicisti, fra i più qualificati nella Russia del primo novecento: un giudizio sulla rivoluzione, che già divampava violenta con le sue distruzioni e le sue speranze; un giudizio che cerca di comprendere il senso positivo della rivoluzione e che insieme indica profeticamente i limiti di un'impresa radicalmente irreligiosa. Si legge nella prefazione all'ed. russa: « Tutti gli autori sono profondamente convinti che i principi positivi della vita sociale sono radicati nella profondità della coscienza religiosa e che strappare questa radice comune è una disgrazia e un delitto ».

L'opera non poté essere pubblicata nel 1918, ma nel 1921 gli operai della Tipografia Kušnarev, che avevano stampato il libro e lo conservavano in magazzino, lo misero in commercio di propria iniziativa. In breve il libro, venduto clandestinamente, scomparve dalla circolazione sino alla ristampa fatta nel 1967 a Parigi. Piero Modesto ha ora curato la traduzione italiana.

D. BONHOEFFER, *Sequela*, tr. di J. Schenk, Queriniana, Brescia 1971.

Dal 1935 al 1937 D. Bonhoeffer diresse il seminario per predicatori della Chiesa Confessante a Finkenwalde. Proprio dal clima fervido di quegli anni nacquero le meditazioni raccolte in questo prezioso libro.

Che cosa significa mettersi alla sequela di Cristo? Che senso ha l'obbedienza della

Chiesa e l'impegno del singolo? Sono queste le domande fondamentali che muovono la ricerca del grande teologo. La loro intenzione fondamentale è quella di chiarire la crisi dell'uomo contemporaneo: resta ancora da chiedersi — scrive Bonhoeffer nella prefazione — quale «senso possa avere, oggi, l'invito a seguire Gesù per l'operaio, per l'uomo d'affari, per l'agricoltore, per il soldato». Dietro questa domanda si trova poi l'interrogativo più grave: «Se nell'esistenza dell'uomo e del cristiano che lavora nel mondo non venga suscitato un insopprimibile dissidio».

GIUSEPPE RUGGIERI, *Sapienza e storia*, Jaca Book, Milano 1971.

Di fronte ad una storia che ha emarginato il fatto cristiano riducendo alla sfera del privato, l'A. ripropone il tema di una «teologia politica», non nel senso di una copertura ideologica a rivoluzioni o a movimenti della congiuntura storica, ma nel senso di uno sviluppo integrale dell'escatologia cristiana, del suo riferimento ad una salvezza che viene da Dio ed insieme ad un impegno storico che nasce in vista di questa salvezza. Stabilendo, così, una dialettica fondamentale fra «Sapienza» e storia, l'A. riprende e sviluppa con rigore la teologia già avviata in Germania dal Metz.

A. GRUMELLI, *Il prete nella città secolare*, A.V.E., Roma 1971.

I temi dell'ateismo e della secolarizzazione vengono affrontati in questo libro con l'ottica del sociologo, oltre che del teologo. Su queste basi l'A. propone una ridefinizione del ruolo sacerdotale ed una nuova figura del confronto fra prete e mondo.

J. MOLTMANN, *Religione, Rivoluzione e futuro*, tr. di G. Moretto, Queriniana, Brescia 1971.

Abbiamo già ricordato e, altra volta, segnalato, l'opera fondamentale di Moltmann, *Teologia della speranza*. Nel volume, che segnaliamo in questa nota, l'autore, *Visiting Professor* alla Duke University e nei principali centri accademici degli Stati Uniti, riprende la sua tematica, raccogliendosi attorno al tema della resurrezione. In questa prospettiva torna a riproporsi la dimensione escatologica del cristianesimo e quindi il problema dell'impegno politico, della rivoluzione e della liceità della violenza.

A. NYGREN, *Eros e agape*, tr. N. Gay, Il Mulino, Bologna 1955.

L'opera del teologo svedese è del 1930 e può ormai considerarsi un classico della

letteratura teologica contemporanea. In essa l'autore compie un'analisi di strutture fondamentali e giunge ad individuare la specificità del messaggio neotestamentario nell'*agape*, l'amore di Dio per gli uomini, amore gratuito in cerca dei peccatori. Il cristiano può rispondere all'amore di Dio solo ancora nell'*agape*, nell'amore fraterno dell'uomo per l'uomo. L'amore cristiano viene a porsi, allora, in tensione — una tensione irriducibile — con l'*Eros* della tradizione greca, l'amore ascensionale teso al divino ed alla divinizzazione dell'uomo. Anche se il confronto fra *Eros* e *agape* non deve risolversi in un dualismo ed in una esclusione — come ben osserva il Bolgiani nella sua ampia introduzione alla traduzione italiana —, il confronto aperto dal Nygren rimane un punto di partenza ineludibile, una tensione di cui qualunque sintesi dovrà tenere sempre il debito conto.

V. S. SOLOV'EV, *Sulla Divino-umanità e altri scritti*, intr. e trad. di Piero Modesto, Jaca Book, Milano 1971.

Il volume raccoglie alcuni scritti del grande pensatore russo, quasi tutti appartenenti al primo periodo della sua ricerca, volto ad una fondazione teoretica di un'antropologia né positivista, né razionalistica, ma strutturalmente aperta alla trascendenza. Le lezioni sulla *divino-umanità*, tradotte per intero, tentano il disegno di una sintesi evolutiva delle scienze naturali, della storia, della filosofia e della teologia nell'unità del Cristo-Sapienza di Dio: un disegno che sembra precorrere Teilhard de Chardin. I principi filosofici del sapere integrale, di cui vengono tradotti i capitoli XLV e XLVI, vanno riletti per il loro sforzo di costruire una filosofia dell'uomo che sia insieme coinvolta nella storia e non ridotta alla mera immediatezza delle forme fisiche. Il volume si apre con il poema *Tre appuntamenti*, scritto nel 1898, meno di due anni prima della morte del grande scrittore.

R. STEPHEN ALMAGNO, *Bibliografia teilhardiana*, Istituto Stensen, Firenze 1971.

Uno strumento indispensabile per chi voglia approfondire i temi dell'antropologia teilhardiana. La bibliografia comprende 205 titoli e si divide in cinque parti: Bibliografie, Opere di P. Teilhard de Chardin, Biografie, Studi fondamentali sul pensiero teilhardiano, Altri studi sul pensiero teilhardiano (lessici, collane, riviste). Lamentiamo solo qualche trascurabile dimenticanza e l'uso di citare senza il titolo originale i saggi su T. tradotti da altre lingue in italiano.